

WWF: Porre fine alla vendita illegale degli “spadini” nel Mediterraneo



ROMA – Un quarto di tutto il pesce spada pescato nel Mediterraneo è costituito da giovanili che in parte vengono venduti a prezzi bassi sul mercato illegale. Questa pratica, che è un vero crimine di natura, danneggia uno degli stock ittici e delle attività di pesca più preziosi della regione, come confermano alcune prove raccolte dal WWF.

La chiusura delle attività di pesca nei mesi di ottobre e novembre, quando gli “spadini”, individui giovani di pesce spada, vengono catturati maggiormente, ridurrebbe quasi della metà le catture di pesce spada sotto taglia, accelerando il pieno recupero dello stock, con benefici a lungo termine per il nostro mare e i pescatori, oltre che per la sicurezza dei consumatori.

Dopo la settimana di informazione sui crimini di natura lanciata nel marzo scorso, il WWF torna a parlare del fenomeno questa volta legato a una importante specie ‘bersaglio’ delle



attività di pesca e proseguirà per tutto agosto con altri casi simbolo.

La pesca del pesce spada del Mediterraneo (*Xiphias gladius*) ha da sempre fornito cibo e reddito a numerose comunità di pescatori della regione. Ogni anno nel Mediterraneo vengono pescate circa 9.000 tonnellate di pesce spada, per un valore di oltre 200 milioni di euro. Ma dalla metà dello scorso decennio, quando le catture erano due volte maggiori rispetto a quanto avrebbero dovuto essere per mantenere la popolazione entro i limiti biologici di sicurezza, la popolazione di pesce spada del Mediterraneo è stata sull'orlo del collasso. Nel 2016, la Commissione Internazionale per la Conservazione del Tonno Atlantico (ICCAT) ha adottato un piano di recupero con l'obiettivo di raggiungere la piena ricostituzione dello stock di pesce spada entro il 2031. Il piano include l'introduzione di un limite di Catture Totali Consentite (TAC), la chiusura delle attività di pesca per tre mesi all'anno e la definizione di una taglia minima di riferimento per la sua conservazione.

Tuttavia a 4 anni dalla adozione del piano, dalla prima valutazione scientifica della popolazione di pesce spada del Mediterraneo, condotta dall'ICCAT, emerge che le catture di giovanili di pesce spada (inferiori a 100 cm) sono ancora



circa 24% del pescato totale [3] – un percentuale allarmante. Le prove fotografiche raccolte dal WWF in Italia e in Tunisia mostrano che il pesce spada sotto taglia viene venduto illegalmente in molti mercati ittici. Pesce spada al di sotto della taglia minima stabilita è stato trovato in vendita illegalmente e a prezzi molto bassi sulle banchine dei porti, nei mercati

del pesce e agli angoli delle strade a El-Haouaria e Kelibia in Tunisia e a Palermo e Catania in Italia. Qui, solo nel 2020, in 26 operazioni di polizia, sono stati sequestrati almeno 700 esemplari di pesce spada venduto illegalmente, dove il 60% del pesce era costituito da esemplari al di sotto della taglia minima consentita. In 7 operazioni è stato segnalato anche l'uso illegale di reti derivanti, vietate dal 2003 nel Mediterraneo.

Un'analisi scientifica commissionata dal WWF suggerisce inoltre che cambiamenti mirati all'attuale piano di recupero potrebbero ridurre la mortalità giovanile di circa il 40% (soprattutto dei pesci neonati), consentendo alla popolazione di ricostituirsi completamente cinque anni prima dell'obiettivo fissato dal piano per il 2031.

L'Unione Europea – parte contraente dell'ICCAT – conta circa il 75% degli sbarchi annuali di pesce spada nel Mediterraneo. Per questo motivo, il WWF chiede alla Commissione Europea di proporre e attuare una chiusura della pesca con il sistema palangaro pelagico nei mesi di ottobre e novembre (più un mese aggiuntivo).

Solitamente, il pesce spada si riproduce in Mediterraneo durante l'estate, per cui in autunno i giovani esemplari sono estremamente voraci e facilmente insidiabili dai palangari che

pescano il pesce spada adulto o altre specie pelagiche come il tonno.

Un divieto di pesca allo spada durante l'autunno consentirebbe ai giovani pesci spada di raggiungere una taglia maggiore e la maturità, prima di poter essere catturati. Questo cambiamento, insieme a un'applicazione più severa del divieto di commercializzazione del pesce spada sotto taglia (sotto i 100 cm), non solo potrà accelerare il recupero dello stock, ma avrà anche un impatto positivo sul reddito dei pescatori, aumentando la quantità e il valore delle catture nel lungo periodo. Abbiamo stimato un aumento delle catture del 10% nell'arco di un decennio, con un aumento dei ricavi lordi stimato al 14%.

Eventuali iniziali perdite economiche che queste misure comporterebbero per il settore della pesca nel breve periodo, sarebbero ampiamente compensate dai benefici ecologici ed economici che uno stock in salute offrirebbe a lungo termine. L'alternativa è una ripresa molto più lenta e la persistenza dell'illegalità che minaccia non solo il nostro mare, ma anche quei pescatori che rispettano le regole e lavorano per fornire ai consumatori un prodotto legale, tracciabile e sicuro.

IL PROGETTO LIFE SWIPE

Per contrastare i crimini di natura è necessario creare banche dati aggiornate e dettagliate, rafforzare la vigilanza, adeguare gli strumenti sanzionatori e puntare sulla formazione delle istituzioni pubbliche. Questi sono anche gli obiettivi del progetto europeo LIFE SWiPE (Successfull Wildlife Crime Prosecution in Europe), attraverso il quale il WWF lavora in Italia da oltre un anno per favorire il contrasto ai crimini contro la fauna selvatica, promuovendo e rafforzando il coordinamento con magistrati e forze dell'ordine.

Secondo l'International Commission for the Conservation of Atlantic Tuna (ICCAT), la biomassa riproduttiva dello stock di

pesce spada (SSB) – il peso combinato di tutti i singoli pesci dello stock in grado di riprodursi – era inferiore dell'88% rispetto ai livelli considerati sicuri per mantenere lo stock. Le catture sono state due volte superiori a quelle che avrebbero dovuto sostenere la popolazione.

<https://www.iccat.int/Documents/Recs/compendiopdf-e/2016-05-e.pdf>

https://www.iccat.int/Documents/Meetings/Docs/2020/REPORTS/2020_SWO_MED_ENG.pdf